

Ogni mese quasi 80 persone dirottate verso strutture private

Meno posti letto negli ospedali boom di ricoveri nelle cliniche

A PAGINA 5

A Bari si sfiorano 80 episodi ogni mese. Con le riduzioni delle ferie la situazione peggiorerà

Negli ospedali posti letto in meno boom di ricoveri in clinica privata

GIULIANO FOSCHINI

NELLE strutture pubbliche non c'è più posto. E così si ricovera negli ospedali privati. A lanciare l'allarme sono, come al solito, i sindacati dei medici in vista del piano di tagli estivi dei posti letto già annunciato dalla Asl di Bari e che ora verrà ufficializzato anche dal Policlinico. «Soltanto a Bari abbiamo già oggi un'ottantina di ricoveri al mese in strutture private. Dal primo luglio, quando entreranno in vigore i tagli estivi, è lecito immaginare che questi numeri aumenteranno in maniera esponenziale — spiega Antonio Mazzarella della Cgil — Il problema è che, nonostante il lavoro che sta facendo la Regione con l'assessore Fiore, i privati continuano a fare quello che vogliono: scelgono le discipline nelle quali muoversi, gestiscono le liste d'attesa, non permettono al pubblico che li paga di entrare nella scelta dei servizi. Ripeto, fanno tutto quello che vogliono dimenticando troppo spesso che lavorano con i soldi pubblici». I sindacati, in vista dei piani estivi, chiedono poi alla Regione di coordinare in qualche maniera le Asl affinché facciano dei piani omogenei su tutto il territorio: «Non vogliamo che si ripetano casi come quello di qualche anno fa, quando una signora morì dopo aver girato in ambulanza praticamente per tutta la provincia», conclude Mazzarella.

E proprio in materia di tagli l'assessore alla Sanità, Tommaso Fiore, risponde a muso duro al Pdl che lunedì lo aveva accu-

sato di scarsa trasparenza sui conti della sanità. «Non abbiamo dato nessun numero al lotto — dice Fiore — Sul sito Internet della Regione si possono leggere tutti i dati reali». Secondo l'assessore, le cifre parlano chiaro: nel 2009 le Asl pugliesi, al netto delle somme non ancora girate dallo Stato, hanno registrato un deficit di 352 milioni di euro interamente coperto e approvato dal Ministero. La copertura è arrivata per 140 milioni dall'Irap, 163 dall'Iva non sanitaria e 138 dall'avanzo di amministrazione. «La Puglia — spiega poi l'assessore — è stata l'unica regione in Italia a utilizzare l'Iva non sanitaria e a evitare il ricorso al Fas».

Sul debito complessivo, compresi cioè i debiti con i fornitori, l'assessorato spiega che su un miliardo di euro accertato, 860 milioni sono stati recuperati dalle pieghe del bilancio e si sta provvedendo a soddisfare una prima tranche di creditori. Più complessa, invece, la situazione legata allo sfioramento del patto di stabilità nel 2066, nel 2008 e nel 2009: se non presenta un piano di tagli da 350 milioni per i prossimi tre anni, la Puglia rischia di perdere 480 milioni di entrate statali. Un'enormità. Infine, l'assessorato smentisce anche il commissariamento da parte di Berlusconi del quale aveva parlato l'altro giorno il Pdl. «Ad aprile — ha spiegato Fiore — è arrivata la diffida di prassi a saldare i conti sul deficit annuali. E Vendola ha dovuto adottare in attesa dell'insedia-

mento del consiglio regionale due delibere d'urgenza per prelevare le somme necessarie».

